

BITONCI A OIL&NONOIL

Rete carburanti, riforma nel 2024

Incontro con la filiera

L'appuntamento con la riforma della rete carburanti è rimandato al 2024. Lo slittamento dei tempi, rispetto agli annunci, era nei fatti ma ora è ufficiale.

a pagina 2

Riforma carburanti, appuntamento al 2024

Bitonci incontra il settore a Oil&nonOil: a gennaio convocazione tavolo Mimit in vista del Ddl e un decreto con i fondi RepowerEU per crediti di imposta destinati alle bonifiche. Il nodo contratti e l'urgenza autostrade. Il confronto tra Faib, Unem e Assopetroli

di Romina Maurizi

L'appuntamento con la riforma della rete carburanti è rimandato al 2024. Lo slittamento dei tempi, rispetto agli annunci, era nei fatti ma ora è ufficiale che se ne riparerà ad anno nuovo. A dirlo è stato il sottosegretario al Mimit e deputato della Lega, Massimo Bitonci, incontrando il 30 novembre a Oil&nonOil gli operatori della distribuzione.

Chiusi i provvedimenti urgenti – Legge di Bilancio, DL Anticipi, Legge Concorrenza – “da gennaio riprenderemo a lavorare sui temi strutturali, faremo un tavolo a inizio anno”, ha detto il rappresentante del Governo confrontandosi con le associazioni di imprese e gestori alla manifestazione fieristica di Verona. Presente all'incontro anche l'europarlamentare della Lega, Paolo Borchia.

La bozza di Ddl, le cui linee guida erano state presentate al settore prima della pausa estiva, non è stata quindi toccata dall'Esecutivo negli ultimi due mesi, ha ammesso Bitonci.

Nel frattempo però, ha reso noto, stanno per andare in porto importanti novità. Innanzitutto, “è terminata la fase sperimentale e dunque da gennaio partirà l'interoperabilità delle banche dati. Avremo quindi lo schema di chi è in regola e chi no”, ha sottolineato il sottosegretario.

Ma forse l'annuncio più atteso è quello relativo alle bonifiche: i fondi arriveranno, ha fatto sapere Bitonci, attraverso la missione Transizione 5.0 del capitolo RepowerEu del Pnrr, missione che vale complessivamente 6,363 miliardi di euro. Le risorse finiranno in un decreto che è in fase di preparazione per gennaio e il Mimit, ha continuato Bitonci, spingerà affinché tra le voci ricomprese ci sia anche il credito di imposta per le bonifiche. Ovviamente, ha osservato, “il credito di im-

posta è più interessante per i grandi operatori, i piccoli hanno bisogno del contributo diretto. Cercheremo di prevedere le due strade a seconda della dimensione”. Ma è chiaro, ha detto senza giri di parole Bitonci, “se non ci sono i soldi le bonifiche non le fa nessuno”. Non si escludono poi anche incentivi non economici, come il mantenimento delle licenze commerciali in caso di chiusura.

Venendo al capitolo riforma, il nodo principale è quello relativo alla contrattualistica. “Ci sono due forze contrapposte: una parte vorrebbe misure molto vicine all'appalto, un'altra simili a quelle attuali”, ha affermato il rappresentante del Mimit. “Più avvicinate le posizioni meglio è”, ha detto rivolgendosi agli operatori che affollavano la sala a Verona, “servono forme che tutelino ma non blocchino l'innovazione, compatibili con gli investimenti da fare” per portare i punti vendita nel futuro.

In vista della ripresa dei lavori al Mimit, l'invito di Bitonci è inoltre quello di procedere con un “tavolo ristretto: delegate 5-6 persone in modo che si possano fare passi in avanti”.

Intanto la filiera – come noto – sta lavorando per arrivare a una proposta unitaria di riforma della rete. Un aspetto ricordato al sottosegretario dal presidente di **Faib**, Giuseppe Sperduto, aggiungendo che ora da parte del Governo “c'è bisogno di concretezza”, le slide di agosto con le linee guida devono diventare un intervento normativo.

Dal segretario generale di Assopetroli,



Peso:1-5%,2-70%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Sebastiano Gallitelli, l'appello all'Esecutivo di non far trovare il settore davanti a "norme chiuse", come accaduto per il cartello con il prezzo medio. "Attendete l'esito del tavolo di filiera, una proposta che se condivisa può essere un buon punto di caduta", ha detto l'esponente dell'associazione dei retisti.

Marina Barbanti, direttrice di Unem, ha evidenziato al sottosegretario anche il tema della distribuzione carburanti in autostrada. Un tema sulla cui urgenza Barbanti si era soffermata anche nel corso del convegno **Faib**, tenutosi nella mattina del 30 novembre sempre a Oil&nonOil. "Il problema della rete autostradale forse è ancora più serio di quello della rete ordinaria, dal 2007 si sono persi il 70% di volumi di vendite. Bisogna ridare economicità a questi impianti. Certamente 460 aree sono eccessive, oggi abbiamo 165 concessioni in scadenza, è il momento buono per intervenire. Se alcune aree non possono essere chiuse perché ritenute essenziali per il servizio pubblico, in quelle aree invece di chiedere royalty po-

trebbe essere dato un supporto per la gestione", ha detto la direttrice di Unem.

Il convegno di **Faib** è stato però soprattutto l'occasione per un confronto tra gestori, compagnie e retisti sulla riforma per la rete ordinaria annunciata dal Governo.

Ne sono emersi stati d'animo diversi: una visione critica di **Faib** per il ritardo dell'Esecutivo: "Serve un piano serio e reale e soprattutto regole contrattuali. Abbiamo bisogno di una ristrutturazione non di una mera razionalizzazione, ossia il taglio degli impianti", ha affermato il presidente della federazione Sperduto, rimarcando che "stiamo perdendo tempo, sono interventi che occorrono per la sopravvivenza del settore".

Più ottimista Unem perché, ha dichiarato Barbanti, "erano tanti anni che non c'era attenzione da parte del Governo nei confronti di un comparto che sta dimostrando vitalità anche nella transizione energetica".

I tempi della riforma sono indubbiamente

te lunghi, ha detto per parte sua Gallitelli di Assopetroli, "ma non si può non essere ottimisti per il fatto di aver rimesso la rete di distribuzione al centro del dibattito, affermandone la strategicità". Quanto ai contratti, il cambiamento della composizione della rete "ci impone di riscrivere e ammodernare il set di regole che abbiamo. E' un percorso da fare, non ci sottrarremo al confronto, speriamo di arrivare a una sintesi per il bene del settore", ha concluso.

